

 SCHEDA DI SICUREZZA
Termolan Roccia

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETÀ

Nome Commerciale	Termolan Roccia Prodotto isolante in lana minerale.
Utilizzo	Isolamento termico, acustico e protezione passiva dal fuoco.
Produttore/Distributore	Termolan Srl - P. IVA 01547890358 Via G. Di Vittorio, 2/4 - 50053 Empoli (FI) (+39) 0571 94 601 info@termolan.it - https://termolan.it

2. INDICAZIONE DEI PERICOLI

Classificazione della sostanza e della miscela: secondo il Regolamento CLP (CE) n.1272/2008 riguardante la classificazione, etichettatura e imballo di sostanze e miscele, Termolan Roccia non è classificato come pericoloso.

Elementi dell'etichetta: nessuna frase di rischio riguardante la salute, l'ambiente e le caratteristiche fisiche.

Altri pericoli:

- durante un incendio si può generare del fumo acre
- l'esposizione alla polvere può irritare gli occhi, il naso e la bocca.

3. COMPOSIZIONE E INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Descrizione chimica: Articolo. Il prodotto è costituito da fibre di lana minerale alle quali è stato aggiunto un legante. Durante il processo di indurimento, l'agente legante si trasforma in un materiale termicamente stabile. In alcuni prodotti vengono aggiunti il silicone e/o gli oli minerali per rendere il prodotto repellente all'acqua e per ridurre il rilascio di polveri.

Descrizione	Numero identificativo	Numero identificativo	contenuto
Lana Minerale: fibre vetrose artificiali (silicati) ad orientamento casuale con contenuto di ossidi alcalini e alcalino-terrosi (Na ₂ O + K ₂ O + CaO + MgO + BaO) superiore al 18% in peso e conformi a una delle condizioni della nota Q	Numero CE 926-099-9 Numero d'indice UE 650-016-00-2	Registrazione REACH 01-2119472313-44- 0034	95 - 100 %
Leganti Organici Polimerizzati	-	Numero CAS: 25104-55-6	0 - 5 %
Silicone e/o Oli Minerali	-	-	0 - 0,5 %



Inoltre, il prodotto può essere fornito rivestito con diverse tipologie di materiali da costruzione come il foglio di alluminio, velovetro nero/bianco, carta kraft, bitume, ecc.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Inalazione	In caso di irritazione, portare la persona colpita all'aria aperta. Bere acqua e soffiarsi il naso per eliminare polvere e fibre da gola e naso. Se l'irritazione persiste, consultare un medico.
Pelle	In casi di irritazione, non strofinare o graffiare. Risciacquare con acqua corrente e poi lavare con acqua e sapone. Usare un panno per eliminare le fibre. Se l'irritazione persiste, consultare un medico.
Occhi	In caso di irritazione, sciacquare gli occhi con acqua abbondante per almeno 15 minuti. Non strofinare gli occhi. Se l'irritazione persiste consultare un medico.
Ingestione	È improbabile che l'ingestione di questo prodotto avvenga nelle normali condizioni d'uso. Qualora si verifici, sciacquare la bocca con molta acqua per aiutare a rimuovere la polvere e le fibre e bere molta acqua per aiutare a ridurre potenziali irritazioni gastrointestinali. Non indurre il vomito se non indicato da un medico.

4.2. SINTOMI PRINCIPALI ED EFFETTI ACUTI E RITARDATI

Inalazione	L'irritazione meccanica temporanea delle vie respiratorie superiori può derivare dall'esposizione a polvere e fibre in eccesso rispetto ai limiti di esposizione applicabili.
Contatto con la pelle	La polvere e le fibre possono causare l'irritazione meccanica temporanea (prurito) o arrossamento della pelle.
Contatto con gli occhi temporanea	La polvere e le fibre possono causare l'irritazione meccanica (prurito) o arrossamento degli occhi.
Ingestione	È improbabile che l'ingestione di questo prodotto avvenga nelle normali condizioni d'uso. Tuttavia l'ingestione di questo prodotto può causare l'irritazione gastrointestinale.

4.3. INDICAZIONI D'INTERVENTO MEDICO IMMEDIATO E DI NECESSITÀ D'INTERVENTO SPECIALE

Non previste. Tuttavia, se a seguito delle esposizioni di cui sopra dovesse persistere qualsiasi reazione avversa o disagio, richiedere un consulto medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione idonei:	Acqua, schiuma, anidride carbonica o polvere secca.
Mezzi di estinzione non idonei:	Nessuno.



**Pericoli specifici derivanti
dalla sostanza o dalla miscela:**

I prodotti isolanti in lana minerale sono non combustibili e non costituiscono un pericolo d'incendio. Tuttavia, il materiale d'imballaggio può bruciare.

Raccomandazioni per i vigili del fuoco:

Osservare le normali procedure antincendio.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

**Precauzioni personali, indumenti protettivi
e procedure d'emergenza**

Nessun requisito speciale.
Per un maggiore comfort si consiglia di indossare abiti larghi a maniche e gambe lunghe e guanti da lavoro. Indossare occhiali protettivi in situazioni di concentrazioni elevate di polveri.

Precauzioni ambientali

Nessun requisito.

Procedure di contenimento e pulizia

Raccogliere innanzitutto i pezzi più grandi, quindi raccogliere polveri e fibre dopo che queste si sono assestate. Bagnare o inumidire con acqua nebulizzata prima di spazzare o, in alternativa, utilizzare un aspirapolvere. Posizionare il materiale in un contenitore adeguato per lo smaltimento come rifiuto non pericoloso.

Riferimenti alle altre sezioni

I mezzi di protezione individuali raccomandati e le considerazioni sullo smaltimento sono riportati alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Precauzioni per la manipolazione sicura

Aprire l'imballo in fase d'installazione al fine di evitare un'inutile manipolazione del prodotto.
Mantenere le aree di lavoro pulite. Evitare un'inutile manipolazione dei materiali di scarto e detriti ponendo tali materiali in appositi contenitori. Assicurare una buona ventilazione. Gli utensili ad alta velocità di taglio devono essere sempre provvisti di aspirazione meccanica. Evitare il contatto eccessivo di occhi e pelle con polveri e fibre. Attuare le procedure di pulizia raccomandate per evitare l'accumulo di polveri e fibre nell'area di lavoro. Non fumare, mangiare o bere nelle zone di lavoro. Dopo la manipolazione, risciacquare le mani con acqua fredda e lavarle con sapone. Cambiare gli indumenti e lavarsi al termine del lavoro.

**Procedure per un immagazzinamento sicuro,
incluso incompatibilità con altri materiali**

Tenere il prodotto nell'imballo originale fino a quando non viene utilizzato. Immagazzinare il materiale in modo tale che sia protetto dalle condizioni meteorologiche avverse comprese le precipitazioni.

Usi finali particolari

Nessun requisito



8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Secondo le direttive CEE 91/322 e CE 96/94, i limiti di esposizione raccomandati sono 5 mg/m³ per il particolato respirabile e 10 mg/m³ per le polveri inerti e particolati non altrimenti regolamentati.

I limiti di esposizione sul posto di lavoro (WEL) sono 5 mg/m³ e 2 fibre/ml di fibre aerodisperse (media ponderata nel tempo di 8 ore).

8.2. CONTROLLI DI ESPOSIZIONE

Controlli tecnici idonei

Nessun requisito

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Protezione degli occhi:

Nel caso di un forte sviluppo di polvere o quando si lavora con il prodotto in quota sopra l'altezza della testa, si consiglia l'uso di occhiali protettivi conformi alla norma EN 166.

Protezione della pelle:

Mani:

usare guanti conformi alla norma EN 388 a protezione di eventuali sfregamenti.

Altre zone:

per un maggiore comfort indossare abiti larghi a maniche e gambe lunghe. Rispettare tutti i limiti di esposizione previsti. Ove possibile, ventilare gli ambienti di lavoro per mantenere l'esposizione sotto i valori limite citati in precedenza. Durante le operazioni di taglio o di lavorazione meccanica del prodotto, prevedere dei sistemi di raccolta delle polveri.

Protezione respiratoria:

Se il livello di polvere supera i limiti di esposizione, indossare una maschera facciale monouso conforme alla norma EN 149 FFP1 (ad esempio, modello 3M 9310 o equivalente).

Pericoli dovuti alle alte temperature:

Quando il prodotto viene riscaldato per la prima volta, il legante avvia un processo di decomposizione a temperature comprese tra 200°-250°C. Durante questo periodo, i lavoratori nell'area dovrebbero usare una protezione delle vie respiratorie, efficace nei riguardi di gas irritanti come l'ammoniaca. Un forte degassamento di legante (a temperature superiori di 250° C) in una stanza poco ventilata può causare bruciore degli occhi e della gola. In questo caso è richiesto l'uso di una maschera per la protezione completa delle vie respiratorie. Anche se i prodotti di decomposizione del legante potrebbero indurre una sensibilizzazione respiratoria, non sono stati registrati episodi di incidenti causati dai gas di decomposizione del legante della lana di roccia. Ove possibile, per contenere l'esposizione ai fumi generati dalla prima accensione degli apparecchi funzionanti ad alte temperature (es: elettrodomestici), deve essere prevista una ventilazione generale per la diluizione o una ventilazione del locale per l'eliminazione.



Sugli imballaggi sono stampati i seguenti pittogrammi e frasi:

"L'effetto delle fibre a contatto con la pelle può causare l'irritazione meccanica temporanea (prurito)"



Ventilare se possibile l'area di lavoro



Smaltire i rifiuti secondo le normative locali



Coprire la pelle esposta. Nel caso di lavoro in un'area non ventilata, indossare una maschera facciale monouso



Pulire l'area di lavoro usando l'aspirapolvere



Indossare occhiali protettivi quando si applicano i prodotti al di sopra della testa



Risciacquare in acqua fredda prima del lavaggio

8.3. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Nessun requisito

9. PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE

9.1. INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DI BASE

aspetto	solido pannelli o feltri
colore	marrore - verde
odore	può avere un leggero odore di resina
pH	non applicabile
punto di ebollizione	non applicabile
punto di fusione	> 1000°C
infiammabilità	A1 non combustibile
limite di esplosione (superiore/inferiore)	non applicabile
pressione di vapore	non applicabile



densità di vapore relativa	non applicabile
densità e/o densità apparente	fino a 200 kg/m ³
punto di infiammabilità (Flash Point)	non applicabile
temperatura di auto-accensione	A1 non combustibile
temperatura di decomposizione	al primo raggiungimento della temperatura di 200°C circa si ha l'inizio della decomposizione del legante
coefficiente di partizione: n-ottano/acqua	non applicabile
solubilità	non solubile in acqua
viscosità cinematica	non applicabile
caratteristiche del particolato	non applicabile

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

diametro nominale delle fibre	3 – 6 µm
diametro geometrico medio ponderato rispetto alla lunghezza meno 2 errori standard	< 6 µm
orientamento delle fibre	casuale

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

stabilità chimica	stabile
reattività	non reattivo
possibilità di reazioni pericolose	non reattivo
condizioni da evitare	nessuna
materiali incompatibili	nessuno
prodotti di decomposizione pericolosi	quando il prodotto viene riscaldato per la prima volta oltre i 200°C, si verifica il rilascio del componente legante e dei prodotti di decomposizione dello stesso che possono irritare gli occhi e il sistema respiratorio



11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI**

Tossicità acuta	Nessuna
Corrosione / Irritazione cutanea	L'effetto meccanico delle fibre a contatto con la pelle può causare un'irritazione meccanica temporanea (prurito, arrossamento). In genere si riduce in breve tempo dopo la fine dell'esposizione.
Lesioni / Irritazioni oculari gravi	Fibre e polveri grossolane di prodotti in lana minerale possono causare un'irritazione temporanea degli occhi. In genere si riduce in breve tempo dopo la fine dell'esposizione.
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Fibre e polveri grossolane di prodotti in lana minerale possono causare un'irritazione meccanica momentanea delle membrane mucose e nelle vie respiratorie superiori (naso e gola). In genere si riduce in breve tempo dopo la fine dell'esposizione.
Mutazione delle cellule germinali	Nessuna
Effetto cancerogeno	Secondo la direttiva 67/548/CEE - rivisitata dalla Direttiva 97/69/CE, come richiamata dal Regolamento CLP (CE) n.1272/2008, nota Q – la classificazione come materiale cancerogeno non è applicabile alla lana minerale TERMOLAN. La non applicabilità della classificazione come materiale cancerogeno della lana minerale TERMOLAN si ha nel rispetto del test di biopersistenza mediante instillazione intratracheale che certifica che le fibre di lunghezza superiore a 20 µm presentano un tempo di dimezzamento inferiore a 40 giorni.
Tossicità riproduttiva	Nessuna
STOT esposizione singola	Nessuna
STOT esposizione ripetuta	Nessuna
Pericolo in caso di aspirazione	Nessuno

11.2. INFORMAZIONI SU ALTRI PERICOLI

Proprietà di interferenza endocrina	Nessuna
Altre informazioni	Nessuna

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Tossicità	Nessuna
Persistenza e degradabilità	Nessuna



Potenziale di bioaccumulo	Nessuno
Mobilità nel suolo	Non applicabile
Risultato delle valutazioni PBT e vPvB	Non applicabile
Proprietà di interferenza endocrina	Nessuna
Altri effetti avversi	Le proprietà termiche della lana minerale TERMOLAN sono dovute all'aria intrappolata al suo interno. La sua produzione non richiede e non ha mai richiesto l'impiego di agenti espandenti dannosi per lo strato di ozono (potenziale di riduzione dell'ozono ODP) o per l'effetto serra (potenziale di riscaldamento globale GWP).

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. METODO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

La lana minerale TERMOLAN è riciclabile.

La lana minerale non è considerata un rifiuto pericoloso.

I rifiuti della lana minerale TERMOLAN sono contraddistinti dal codice rifiuto non pericoloso "17 06 04 materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03" del Catalogo Europeo di Rifiuti, emanato dalla Decisione della Commissione 2000/532/CE (relativa ai rifiuti pericolosi).

Smaltire i rifiuti secondo le normative ambientali nazionali e locali vigenti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU:	Non applicabile
14.2. Nome di spedizione ONU:	Non applicabile
14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto:	Non applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio:	Non applicabile
14.5. Pericoli per l'ambiente:	Non applicabile
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	Non applicabile
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa secondo gli atti dell'IMO:	Non applicabile

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

La conclusione generale in conformità al Regolamento REACH (CE) n.1907/2006 è che non si ha alcuna classificazione di rischio per le fibre della lana minerale TERMOLAN per quanto riguarda gli aspetti fisici, sanitari e ambientali.

(*) I prodotti in lana minerale Termolan Roccia non contengono alcuna delle sostanze SVHC ("Substances of Very High Concern") elencate nella "Candidate List", nella "Authorization List" (rif. Allegato XIV) e nella "Restriction List" (rif. Allegato



XVII) del Regolamento REACH (CE) n.1907/2006.

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Non applicabile

16. ALTRE INFORMAZIONI

(*) Sostanze non contenute nei prodotti Termolan Roccia

I prodotti in lana minerale Termolan Roccia non contengono: Piombo, Mercurio, Cadmio, Cromo Esavalente, Bifenili Polibromurati (PBB), Etere di Difenile Polibromurato (PBDE), sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili (vPvB), Sostanze Poli e Perfluoroalchiliche (PFAS), Idroclorofluorocarburi (HCFC) e Clorofluorocarburi (CFC).

Normative sui rifiuti pericolosi

Elenco dei rifiuti / Catalogo Europeo dei Rifiuti (EWC)

Normative sulle discariche

Guida per la gestione della salute e della sicurezza EH40 - limiti di esposizione professionale

EUCEB: la lana di roccia TERMOLAN è sottoposta alle ispezioni e verifiche periodiche da parte dell'EUCEB (European Certification Board for Mineral Wool Products) allo scopo di accertare il rispetto della Nota Q. I prodotti conformi alla certificazione EUCEB sono riconoscibili dal logo EUCEB posto sull'imballo:



IARC:

Secondo la classificazione dello IARC (International Agency for Research on Cancer), ovvero l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, la lana di roccia rientra nel Gruppo 3 "agente non classificabile quanto alla sua cancerogenicità per gli uomini" (vedere testo unico Vol. 81, <https://monographs.iarc.who.int/>).

Conferenza Stato-Regioni

Il 20 novembre 2016, nel corso della Conferenza Stato-Regioni, sono state aggiornate le Linee Guida del 25 marzo 2015 con Atto n.211 "Le Fibre Artificiali Vetrose (FAV): Linee guida per l'applicazione della normativa inerente ai rischi di esposizione e le misure di prevenzione per la tutela della salute - Aggiornamento 2016" che raccoglie e conferma le caratteristiche sanitarie della lana di roccia e chiarisce il tema della gestione dei rifiuti.

Questa scheda di sicurezza è conforme al Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione Europea che modifica l'Allegato II del Regolamento REACH (CE) n.1907/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Le informazioni qui contenute si basano su dati considerati attendibili. Tuttavia, nessuna garanzia è espressa o implicita relativamente all'esattezza dei dati. Dato che le condizioni di lavoro degli utenti vanno oltre alle nostre conoscenze e controllo, è sempre responsabilità dell'utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per soddisfare i requisiti di sicurezza fissati dalle norme e legislazioni nazionali. Le informazioni contenute in questa scheda sono da intendere come descrittive dei requisiti di sicurezza dei nostri prodotti. Non sono da considerare come una garanzia delle proprietà degli stessi.

Le variazioni rispetto alla revisione precedente sono state indicate con il simbolo ()*

